IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 119 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 21 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Roma si mantenne quietissima, venerdì giorno tanto temuto per lo sciopero generale.

Ai ponti sui Tevere vennero rinforzati i picchetti di carabinieri. I tipografi lavorarono nelle loro tipografie; anche gli altri operai lavorano. Negli altri cantieri anche il lavoro non fu interrotto.

I membri della Commissione dei disoccupati che parlarono nell'ultima adunanza furono arrestati.

L'autorità aveva presa ogni precauzione.

Ovunque eranvi picchetti e drappelli di truppe.

Oltre alla guarnigione di Roma, altre truppe giunsero dai dintorni.

Il Governo aveva preso ogni precauzione al Vaticano.

Qualche assembramento formato ai Prati di Castello venne subito sciolto.

Un gruppo di operai volendo per la piazza del popolo entrare sul Corso, venne sciolto.

Il Re fece una lunga passeggiata in carrozza nei quartieri, centro dei disoccupati, principalmente ai Prati di Castello.

— L'*Italie* di questa sera smentisce la notizia data da qualche giornale sulla designazione della città dove si ritenteranno i negoziati commerciali colla Svizzera.

Finora trattasi solo di uno scambio di idee fra Roma e Berna.

— Stamane i negoziatori italiani ebbero una lunga conferenza coll'on. Rudinì. I negoziatori decisero di distribuirsi il lavoro, interrogando i produttori principali d'Italia.

— Telegrafano da Aden in data di ieri che Menelik ha fatto versare da Ras Makonnen a quel consolato italiano 20 mila talleri, in conto rimborso del prestito fattogli dalla Banca Nazionale.

— Alla Comera l'on. Chimirri, a nome del ministro dell'interno, presentò due progetti, uno per la soppressione del corpo di pubblica sicurezza a cavallo, l'altro per la modificazione della legge sullo stato degli agenti di pubblica sicurezza, e ne chiese l'urgenza, che fu ammessa.

— L'*Italie* dice che, salvo la nomina dell'ambasciatore a Parigi, si sospenderà per ora il movimento diplomatico per ragioni di economia.

La notizia conferma quanto vi telegrafai o da sette giorni.

— I giornali cattolici pubblicano l'Enciclica diretta ai prelati francesi.

Il Papa dichiara che i cattolici debbono accettàre il governo legalmente stabilito, e nulla tentare per cambiarne la forma.

Soggiunge però che è impossibile approvare i punti della legislazione ostili alla religione.

Il Papa raccomanda infine l'unione di tutti i francesi per la grandezza della patria.

— Oggi credevasi che al processo degli anarchici si sarebbero rinnovati i disordini di ieri; ma gli imputati furono calmissimi. Cipriani era ridente.

Ettore Bardi era assente.

— La seduta fu brevissima perchè il pres., sentendosi male, l'ha rinviata a domani.

— Il nuovo prefetto della Propaganda va modificando il personale, specialmente secolare, dell'amministrazione.

Si afferma poi, che mons. Persico cesserà presto di essere segretario di quella Congregazione, e verrà sostituito da mons. Grasselli. Ancora però non vi è nulla di sicuro.

AI GALLOFOBI

Avete veduto voi o gallofobi, come il ministro Freicinet fu battuto, e dovette rassegnare le dimissioni a proposito di un voto sulla politica ecclesiastica?

E dunque, voi progressisti di carta pesta durerete ancora, voi gallofobi di via Prefettura N. 6, a dir male della Francia?

A dir cioè che la repubblica farebbe una guerra, per ristabilire il potere temporale dei papi?

Se c'è un paese - immenso paese, dove la questione, o meglio direbbesi la parola, che si sia disinteressato di una questione, che l'avvenire, risolverà, quello è la Francia.

E la Francia di Voltaire, che parla per bocca di Freicinet.

Onore alla Francia, libera pensatrice, alla Francia eroica, come ebbe a dire Carducci quando tutti gli studenti del mondo dato si erano convegno a Bologna, e Bologna la dotta festeggiava l'inaugurazione della sua mostra.

Il voto della Camera francese significa questo: Voi o gallofobi, siete una geldra sciocca che non comprendete nulla; lo spettro del Papato, non già come Papato, e vale a dire la potenza più spirituale dell'universo, ma come potenza terrena è quello che è. Spiritualmente sarà sempre una potenza. Grande ed indistruttibile, poichè ha le coscienze umane per sè.

I progressisti di via Prefettura N. 6, che sono atei e gallofobi, diranno: eh, è il *libellista* che scrive, l'uomo eccentrico innamorato della Francia,

Per la Francia che ha proclamato i diritti, per la Francia che ha fatto la Rivoluzione *il libellista Misantropo* darebbe la vita.

Vittor Ugo diceva: Parigi è il cervello del mondo; noi, di troppo infinitamente inferiori al divino autore di *Nôtre dame de Paris, Des Orientals* e di tante altre opere smaglianti e profonde, diremo: parafrasando un detto di Robespierre, - se la Francia non esistesse, bisognerebbe inventarla.

Nobile e grande paese a te lo sguardo e i pensieri degli uomini che ne hanno si rivolgono a te, sole intellettuale che giri intorno agli otto pianeti di una piccola e grande umanità sciente e insciente che aspetta alti e più degni destini.

Il Castello.

Ciò che può dirsi
la rovina dell'Italia

Non è solo a Roma, ma altresì a Milano, a Torino, nell'Emilia in Romagna, che si fa sentire acuta la questione dei disoccupati, e hanno avuto luogo riunioni e dimostrazioni e si minaccia di peggio, se non si provvede seriamente.

Oramai la beneficenza privata, come quella ufficiale, sono impotenti a dare un soccorso proficuo a migliaia di operai che si trovano senza lavoro.

Effetto questo si dice della spinta troppo soverchia che si è data alle industrie di ogni genere, ai lavori pubblici.

Ma, se è lecito, l'Italia doveva rimanere addietro di mezzo secolo dalle altre nazioni? doveva rimanere, sudicia, incomoda, selvaggia, antigienica nelle sue città e nei suoi borghi? doveva rimanere l'Italia tradizionale di un popolo che per metà faceva l'affittacamere per l'altra metà il mendicante e magari esercitava il brigantaggio?

In fin dei conti non ci pare che oggi l'Italia sia salita a un livello così alto fra le nazioni più civili per farle il rimprovero di avere troppo osato, troppo arrischiato in fatto di lavori pubblici e d'industrie.

No: la colpa vera di questo stato di cose non sono i milioni spesi negli sventramenti, negli abbellimenti delle grandi città, e delle piccole città, opere che avranno in tutto costato tra governo e comuni un trecento o quattrocento milioni al più dacchè esiste il regno d'Italia.

La colpa non è dell'impulso dato alle industrie, perchè se alle industrie fu dato dieci, il fisco se ne è ripreso cinquanta a costo di soffocarle e di ammazzarle.

La ragione vera di questo stato di cose è la politica che da dieci anni a questa parte si è andata accentuando, politica che in *un solo anno* costa in armamenti oltre *quattrocento milioni*, cioè più di quello che si sia speso in venti anni per lavori edilizi e per incoraggiamento alle industrie.

I grandi lavori, le industrie danno da mangiare, fanno circolare il denaro, arrischiano il paese.

Le grandi spese militari invece rovinano la nazione.

Ecco perchè ci sono tanti disoccupati, ecco perchè il credito del paese va correndo all'estrema rovina.

La difesa dei buoni costumi

A Parigi tenne la sua prima adunanza la « Società centrale di protesta contro la licenza delle vie. » Ha uffici proprii, conta già tremila aderenti è presieduta da un consiglio di uomini illustrati, nella politica e nell'arte. Protestando e reclamando vogliono riuscire ad imporre che le mura di Parigi sieno purgate dalle oscenità che le deturpano, modificate le vetrine, spazzati i marciapiedi.

« Qualcuno ci chiede — disse il presidente, senatore Berenger, se noi intraprendiamo una campagna cattolica, oppure protestante. Non siamo nè cattolici nè protestanti. Siamo della gente onesta, e abbiamo famiglia. Vogliamo che i nostri figli e le nostre figlie possano uscire di casa senza essere demoralizzati. »

Ricorda la distribuzione pubblica di stampati e figure oscene e domanda che lo scandalo cessi. Ci si parlerà della libertà della via. Ebbene bisogna che la via, per essere libera, sia neutra. Non è permesso il culto di Dio, e sta bene, ma non sia permesso nemmeno il culto di Venere. Non più processione, ma non più nemmeno oscenità! »

Gederico Passy fece intendere egli pure udito. Conchiuse esser tempo che cessino le scene scandalose di ogni sera sui boulevards di Parigi.

Tutti i presenti, numerosissimi, aderirono alla nuova Società.

*
* *

A Buenos-Ayres s'è pure costituita una associazione «dei difensori della donna» che conta già più di 300 membri, e intende di far togliere dalle pubbliche vie e dai teatri tutto ciò che può offendere il rispetto dovuto alla donna.

Le delizie dell'esercito in Germania

L'altro giorno era un giornale di Carlsruhe, oggi è un giornale di Magonza che ci racconta un nuovo supplizio inventato dal sott'ufficiale Müller, del 117 fanteria, per castigare le reclute da lui sorprese in flagrante delitto di negligenza.

Una di queste reclute, il soldato Quick, viene passato in rivista dal suo capitano insieme ad altri camerati. Il capitano osserva che il Quick ha una mano sporca di vernice e lo rimprovera in termini vivi, ma convenienti. Il sott'ufficiale Müller trova che questo è pòco; finita la rivista, segue il soldato nella camerata, e là prima gli scaraventa in pieno viso cinque formidabili pugni, che fanno gonfiare a vista d'occhio la faccia del povero fantaccino. Poi fa spogliare il Quick e, chiamati due soldati, li arma di durissime spazzole per cavalli, immerse nell'acqua ghiacciata, e fa strigliare tutto il corpo del soldato fino a che il sangue sprizza da ogni parte come da una spugna.

Il disgraziato Quik, ricevuta questa lezione di pulizia, diserta, erra per tre settimane attraverso alle campagne, poi, spinto dalla fame, torna alla sua caserma e si decide a raccontare al colonnello la causa della sua diserzione.

La statistica dell'emigrazione

L'ufficio dell'Ispettorato del Porto di Genova ha pubblicato la statistica dell'emigrazione nel porto, coi confronti agli anni precedenti.

Da questa risulta che gli emigranti partiti ascendevano: nell'anno 1885 a 91.110, nel 1886 a 52.852, nel 1887 a 101.280, nel 1888 a 181.437, nel 1889 a 112.566, nel 1890 a 70.421, nel 1891 a 138.902.

I rimpatriati furono, nel 1885, 20.293, nel 1886, 17.309, nel 1886, nel 1888, 24929, nel 1889, 30.050, nel 1890, 50.953, nel 1891, 61,442.

I partiti durante l'anno 1891 furono. Sudditi e teri, 6.174, dal Veneto 78.363, dalla Lombardia 18.546, dal Piemonte 5.352, dalla Liguria 2.906, dall'Emilia 7.236, dalla Toscana 5.076, dalle Marche, Umbria e Lazio, 2.570, dalle Provincie Meridionali 12.552, dalla Sicilia e Sardegna 127.

Dalla suddetta statistica, togliamo le seguenti altre notizie:

Partiti; maschi 91.829 — femmine 47.073 — adulti 103.585 — minori 35.317 — di prima e seconda classe 3.574 — di terza classe 135.328 — partiti pagandosi

il nolo col proprio denaro 20.576 — partiti chiamati dai parenti o con nolo pagato dai governi esteri o da speculatori privati 118.326.

Rimpatriati: maschi 52.283 — femmine 9.159 — adulti 54.184 — minori 7.258 — di prima e seconda classe 2.427 — di terza classe 59.015 — rimpatriati a proprie spese 60.594 — rimpatriati a spese dei Consolati italiani e della pubblica beneficenza 848.

Luoghi di destinazione: diretti a Buenos Ayres 110.566 — a Santos 8·597 — ad altri paesi sud americani e agli Stati Uniti del Nord 730.

Luoghi di provenienza: da Buenos Ayres 37.532 — Montevideo 6.960 — Brasile 13.117 — da altri paesi sud americani e dagli Stati Uniti del Nord 3734.

Precentuale delle professioni: contadini e agricoltori 65 — braccianti 13 — muratori e scalpellini 4 — artigiani ed operai 10 — domestici 2 — professioni liberali 0 1|2 — commercianti e industriali 4 1|2 — altri mestieri 1 — Totale 100.

Album poetico del "Castello"

DUE MORTI

I.

Per molti sembrar bello il morir deve,
La smorta fronte sovra il casto seno
D'amata donna riposando lieve,
L'occhio fissando dentro il suo sereno.

Mentre gentile colla man di neve
Dal volto di pallor soffuso a pieno
Della morte il sudor tergendo lieve
Va mentre spira un languido veleno.

E morendo tranquillo e consolato
Unir le labbra in un supremo amplesso
E lasciare fuggir tutto beato

Lo spirto solo di dolcezza oppresso;
Ma non è già morir codesto fato,
Che al paradiso ci conduce appresso.

II.

Bello per me il morir dove il valore
Contro al valor, fra cento spade e cento
Lampeggianti, sul campo dell'onore
Cozzando va qual vento contro a vento.

Bello nel mezzo all'orrido fragore
Di mille bombe che scoppiare sento
E incontrare la morte e nell'orrore
Del campo alfin cadere a terra spento

Da cieca palla micidiale o d'una
Spada al sol scintillante; in mezzo a morti
Valorosi giacer: questa è fortuna!

Morir fremendo, colla spada ai forti
Disputando la vita ove s'aduna
Lo stuol de' prodi a disfidar le sorti.

Udine, 15 ottobre 1890.

A. Lazzarini.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Dai quattro venti del Castello

Rappresentazione che ebbe un successo

San Daniele, 19 febbraio 1892.

La sera di mercoledì 17 i filodrammatici di qui diedero in questa nostra sala teatrale la recita straordinaria stata annunciata ancora per sabato e differita poscia per imprevedute circostanze.

Si rappresentò il bel lavoro del concittadino Andrea Bianchi, «l'*ultim dì di carnevâl*» *Vaudeville* in tre atti della cui riuscita ci congratuliamo con l'autore e con gli esecutori, non meno che con l'esimio maestro dei cori sig. Angeli Antonio che ne compose la musica e coll'egregia maestra e direttrice signora Clorinda Pellarini, i quali tutti fecero del loro meglio per il buon esito della produzione.

Il lavoro si cattivò la simpatia del pubblico che con frequenti battimani e chiamate al proscenio volle dimostrarla agli autori. Dobbiamo sinceramente esternare la nostra ammirazione in primo luogo alle due amabili e gentili signorine Ardemia e Maria Pellarini, la prima una briosa servetta e la seconda una appassionata *Bettina*, che si meritò applausi sentiti e sinceri. Non possiamo far a meno di riconoscere il valore artistico dei signori Zoratti, Pellarini, Tabaco, Vignuda ed Allatere del quale ultimo specialmente senza con ciò fare un torto a nessun altro, ci sentiamo in dovere di lodare la solerzia nella messa in scena.

Anche i cori furono eseguiti in modo di poter a buon diritto rendere contenti il maestro e gli stessi esecutori.

Prima di finire dobbiamo anche rivolgere una parola d'encomio alla brava orchestra compaesana che si prestò per rendere più compito e geniale il trattenimento.

Finisco manifestando ferma fiducia che la nuova società, la quale diede con una prima recita prova di valentia e di merito, non voglia ora rimanere inoperosa, ma si accinga a continuare in una via così bene incominciata.

Flaminio.

Grande veglia mascherata a Tarcento.

Nel Teatro De Colle in Tarcento il giorno 25 corrente - giovedì grasso - avrà luogo una grande veglia mascherata a totale beneficio della Società operaia di Mutuo soccorso.

L'orchestra tarcentina coodiuvata da diversi professori udinesi eseguirà scelti ballabili di rinomati autori.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

L'abbonamento al ballo compreso l'ingresso è di lire 2.50.

Ingresso ai non abbonati indistintamente cent. 50, sedie in platea e loggia cent. 30.

Auguriamo di cuore alla solerte commissione che i suoi sforzi sieno coronati in modo di raggiungere pienamente il nobile scopo che si è prefissa.

Usare il Sapol per prevenire i geloni e le screpolature della pelle.

All'ombra del campanile

Incetta di francobolli.

È antica massima che nulla si perde quaggiù; che ogni cosa, ogni ritaglio, o cascame ha un prezzo — o può averlo — sia pure minimo o relativo!

Il *non valore* è, duuque, un' utopia!...

Infatti, chi non avrebbe detto, un tempo, che i francobolli usati tornerebbero in commercio con prezzo, dieci, venti, trenta volte, maggiore di quello del loro acquisto?

Chi avrebbe sognato che un solo francobollo doveva pagarsi fino a 150 lire?!

Tutto sia detto pubblicamente per fortunati possessosi di francobolli dei cessati governi di Parma, o Modena, o di Toscana, o delle Due Sicilie.

Questi francobolli si pagano a contanti, od in ammasso, o per ciascuno, a seconda dei casi, dai molti raccoglitori, uno dei quali trovasi a Parma.

Le minestre.

In complesso ascendono a 9840 le minestre sottoscritte presso la libreria Gambierasi e di esse ne furono distribuite: 6240 dalla Congregazione di Carità; 1500 dai Parroci; 1500 dal parroco di S. Nicolò e 600 dalla società operaia.

L'appello fatto alla Carità pubblica non fu dunque fatto invano.

Società barbieri e parrucchieri.

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea, fu approvato il resoconto per l'anno 1891, presentante i seguenti estremi:

Entrate l. 377,56; spese l. 453.07; delle quali 366.60 per sussidi; deficit l. 75.51: così il capitale, al 41 dicembre 1891, era di l. 2696.55; il numero dei soci, di 43, con una sensibile diminuzione, in confronto dell'anno precedente. Oltre questi la società conta 21 soci benefattori.

Per le cariche sociali, si elessero: Ceconi Carlo presidente, nuovo elezione; consiglieri Rigatti Antonio, Marcotti Antonio, Re Lodovico e Martinelli Pietro rielezioni, Flumiani Augusto e Rumignani Guglielmo nuova elezione.

Fu eletto a cassiere: Petrozzi Enrico; venne rieletto a segretario Bisutti Leonardo; si elessero a revisori Ruggeri Nicodemo e Viola Umberto; a porta bandiera fu rieletto Buttinasca Angelo.

Concerto musicale Rossiniano.

La banda Municipale darà il 6 marzo p. v. un concerto musicale per commemorare il primo anniversario della morte del celebre maestro Rossini.

Se le nostre informazioni sono esatte il programma che verrà eseguito sarebbe il seguente;

Sinfonie: «Guglielmo Tell», «Semiramide» «L'Assedio di Corinto», «La Gazza Ladra», «Barbiere di Siviglia» Scena e duetto «Mosè».

L'idea è stata felicissima, e merita di essere lodata.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — Chibaro
2. Canzone e duetto Salvator Rosa — Gomes
3. Valtzer «La Sveglia» — Gatti
4. Duetto «Simon Boccanegra» — Verdi
5. Pott Pourry Il «Barbiere di Siviglia» — Rossini
6. Polka Le petit Duch — Lecoq

Una dichiarazione.

Il dott. G. Mazzolini di Roma dichiara che le sue pastine di More non contengono terpina, morfina, codeina, e qualsiasi altro preparato oppiato; e che le prepara col solo succo della Mora condensato con metodo speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza degli adulti e dai piccoli nei raffreddori e tossi incipienti. Non discute del merito di altre specialità consimili lasciando questo al Consiglio superiore di sanità, il quale già di molte volte ha vietato lo smercio. E conchiude che raccomandando questa sua specialità è lontan le mille miglia da qualunque maldicenza a carico dell'altre specialità ma solo appellasi ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette pastine di Mora arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffredore, l'angina, la glossite, la gingivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecar danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che la posseggano tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a lire 1 la scattola involta in carta gialla filagrana nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 17 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

CARNOVALE

I veglioni del Nazionale e del Minerva.

Non c'è che dire. Il carnovale di quest'anno è un povero rachitico che danza puntato sulle grucce. Levato il gran veglione degli agenti, levato, se vogliamo, il mercoledì tradizionale, che, se non fu una festa affollatissima, ebbe un'animazione durata fino alle 6 del mattino, tutto rimase allo stato di desiderio. Quei due fiori non so invero se bastino come fattori della primavera.... danzante: ma siamo già agli sgoccioli di stagione, e nulla accenna che possa solennemente affermarla.

E sì che il Nazionale è sempre il simpatico ambiente popolare, e sì che vi suona la distinta orchestra del consorzio filar-

---

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 6

LA Vendetta di Robespierre

PER

Domenico Galati

— Ebbene, disse, sarà salvato suo malgrado, e ciò per te!... per voi, Elisabetta! Io risponderò al suo odio con un oblio ostinato; io chiuderò le orecchie ai suoi gridi.

— Possibile!... possibile, Massimiliano! gridò la fanciulla fissandolo con uno sguardo ardente.

Robespierre abbassò lo sguardo e portò la mano al suo cuore che batteva forte.

— È una follia, continuò il giacobino, un tale accecamento furioso! ciò non è che un impeto passeggiero, ch' egli rammarica forse a quest' ora! Purchè ne sia tempo ancora! va, figlia mia, io ti ripeto, lo salverò.

— Ma come?

— Te lo dirò poi. Non ho un istante da perdere, e quando egli sarà fuori della sua prigione, fuori di Parigi anche, bisognerà che viva allora!

La fanciulla, in un trasporto ardente di riconoscenza, si gettò fra le sue braccia.

Robespierre la serrò sul suo cuore, e le baciò la fronte; poi sciogliendosi dalle di lei braccia, mormorò:

— Elisabetta, io ti ho amato con tutta l'anima. Ora amo un' altra, il mio cuore non può appartenere a nessun' altra. A lei ho dedicato la mia vita.

— E chi è colei che voi amate? chiese la fanciulla con curiosità infantile.

Robespierre la guardò mestamente, poi rispose:

— La Francia!

E dicendo queste parole, Robespierre uscì. Elisabetta restò incerta, palpitante, come lo era la vigilia, come lo era il mattino stesso. Sola allora, ella potè gettare gli occhi attorno a sè, e vedere ciò che era il palazzo di quel membro della Convenzione e del Comitato di Salute pubblica. Tutto era semplice, senza ornamenti superflui, ordinato con una estrema regolarità. Non vi era nulla al di là del necessario. E qual necessario ancora per un uomo che teneva nella sua mano lo scettro della Francia e aveva la sua parte di quella terribile potenza collettiva! Ove dunque era la ricchezza e la profusione abbondante dei governanti? Era quasi la povertà che regnava là, e quel patriota, Massimiliano Robespierre, in nome del quale le bande repubblicane correvano di vittoria in vittoria, si vedeva, per vivere, forzato a prendere qualche centinaio di scudi. Elisabetta non sapeva ciò, ma ella aveva udito sonar alto il nome del suo protettore, ed era rimasta attonita e piena di rispetto per una semplicità così degna.

Circa un' ora passò in tal guisa. Robespierre comparve sulla soglia. Ella corse verso di lui.

— Ebbene, fanciulla mia, spera! Io vengo dal Comitato. Il nome di Sèguier è cancellato dalle liste. Ho dato gli ordini perchè egli fosse scarcerato subito e come io lo desidero. Se tu vorrai rivederlo, fra qualche ora ti sarà possibile. Intanto bisogna seguirmi!

— Dite una parola, io vi seguirò dodovunque! Ma prima come potrò io ringraziarni degnamente?

— Ricordandovi qualche volta di me, disse Robespierre con una calma malinconia; ciò sarà il compenso più dolce. Il ricordo di un cuore amico porta sempre fortuna, Elisabetta!

IV.

Una vettura aspettava davanti alla porta. Robespierre ed Elisabetta vi salirono, e furono trasportati rapidamente, prima attraverso Parigi, poi attraverso la campagna, e non si fermò che davanti una casetta isolata. Tutti e due scesero dalla vettura, e attesero lungamente in una piccola stanza. Tutto ad un tratto Robespierre provò come un fremito udendo il rumore che si avvicinava. Alcune voci si udirono. La porta si aprì...

— Alberto! gridò Elisabetta nella esaltazio della sua gioia.

— Ancora voi! disse Séguier gettando un colpo d'occhio su Robespierre. Cosa devo dunque aspettarmi? Certamente una morte più lenta, più crudele...

(Continua).

monico udinese! Neanche se gli screzii di cui tanto i giornali s'occuparono, abbiano influito sui garretti!

Meno male pel Minerva. Se la festa di mercoledì scorso ha voluto essere un tardo preludio alle due che rimangono, ben accetto il preludio. E poichè sono al Minerva non potrò tacere delle buone qualità dell'orchestra cividalese. Alieno da confronti che forse appieno non reggerebbero, se essa non possiede quella finezza d'esecuzione ch'è specialità mirabile dell'orchestra del Consorzio, ha nondimeno tutte le doti principali che convengono ad un concerto per ballo. Non tutti i balabili sono d'ottima scelta, no. Ma il *tempo* è conservato e marcato sempre con la cura più precisa, ed è molto, se non tutto. Nè tacerò poi della rara condiscendenza del maestro sig. Sussuligh a tutte le anche troppo insistenti richieste di bis, sieno emesse magari da qualche raro ballerino che voglia fare spicco della voce, anche se male corrisponda la valentia delle gambe.

Al Nazionale e al Minerva sorridano liete le sorti in questi ultimi aliti carnovaleschi. Il rachitico gitti le grucce, e torni l'esempio dei begli anni passati.

Asthor.

Penultima domenica di carnovale.

Questa sera penultima domenica di carnovale avranno lungo grandi veglioni mascherati, al Teatro Nazionale sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato, alla Sala Cecchini e al Pomodoro.

BIBLIOGRAFIA

« Presso l'altare », dramma in 3 atti e un quadro, di *Arturo Bosetti* — Udine, 1892. Tip. Jacob e Colmegna. Prezzo centesimi 75.

Il sig. Arturo Bosetti - gentiluomo giovanotto, conosciuto, qui in Udine, da quanti s' interessano dell'arte scenica perchè buon dilettante di drammatica, e specialmente nella dialettale friulana, ha affidato or ora alla pubblicità un secondo lavoro della sua bella fantasia - ed io, che già altra volta ebbi a scrivere intorno al di lui primo dramma: « Tristi cuori », e ad elogiarlo - mi compiaccio adesso richiamare l'attenzione de' lettori sopra questo: « Presso l'altare» di cui non posso esimermi di dirne tutto il bene che penso. Egli è infatti questo, un dramma felicemente intuito, nell' orditura scenica e presentato con quello sviluppo semplice e sereno che è acquisito alla veracidità ed alla naturalezza. Certo - e l'autore lo prevede nella prefazione al dramma - la favola non è nuova - ma la cui tempra peraltro svolta con mezzi acconci a renderla interessante e piacevole nel tempo istesso, malgrado vi predomini la nota desolante.

Non io farò quì cenno della tela - chè torrei interesse a chi lo vorrà leggere, ma constato volentieri che essa è ampia abbastanza per prestarsi a situazioni bellissime, che l'autore ha combinato con vero sentimento d'arte. Come studio di caratteri, lo stesso converrà io dica, poichè l'autore v'ha messo molta diligenza ed è riuscito a vivificarli in guisa se non eccelsa, certamente bella.

Il dialogo poi è semplice, piano - d'un ammirevole naturalezza perciò ed efficacia. Ond' io per tutto ciò credo che, portato sulla scena, questo dramma possa sortire buon esito. Certo non mancheranno ad esso gli applausi di cuori gentili - mentre forse gli aristarchi ed i pretenziosi ne popotranno rilevare la semplicità, che pare oggidì sia vezzo voler bandita dalla palestra della scena di prosa. È poi sinceramente ad augurarsi che sì i «Tristi cuori», quanto «Presso l'altare» s'abbiano il battesimo della recitazione. E son certo che se da artisti coscienziosi presentati al pubblico, - questo non potrà aver che parole di lode, per un distinto giovane, il quale, pur dovendo accudire a diuturno bisogno per sbarcare la vita, trova tempo di applicare la propria intelligenza in opere che attestano il suo sincero amore all'arte di Talia.

Un rallegramento pertanto all'ottimo sig. Bosetti. *Italo.*

GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione di Venezia in data 20 febbraio.

52 — 62 — 25 — 86 — 50

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 febbraio 1892.

Nascite.

Nati	vivi maschi	11	femmine	11
»	morti »	2	»	—
Esposti	»	—	»	3

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Gemma Pezzoni di Luigi di mesi 1 — Antonio Braidotti fu Carlo d'anni 76 pensionato — Giovanni Capitanio di Emilio d'anni 2 — Francesco Pravisano fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Emilio Menegon di Giovanni di giorni 4 — Angela Anzil-Del Zan fu Gio. Domenico d'anni 76 agiata — Giacomo Carlini fu Antonio d'anni 72 filarmonico — Umberto Menegon di Giovanni di giorni 6 — Caterina Copetti Di Valentino fu Pietro d'anni 73 casalinga — Filippo Cimador fu Luigi d'anni 32 muratore — Luigia Viviani di Antonio di mesi 5 — Marianna Verzegnassi-Miotti fu Prospero di anni 82 agiata — Luigia Meregalli di Angelo di mesi 2 — Fortunato Cossutti di Luigi di giorni 13 — Luigi Oliva di Giovanni di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Toffoli fu Pietro d'anni 50 serva — Vittorio Visentini di Pietro d'anni 32 cappellaio — Maria Ceselli-Praturlon d' anni 74 casalinga — Luigi D'Agostino fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Anna Bardusco-Venturini fu Giuseppe d' anni 45 casalinga — Ortensia Zanutti-Polla d'anni 44 casalinga — Angelo Modotto fu Valentino d'anni 60 agricollore — Bernardo Loigo d'anni 61 macellaio — Gioseffa D'Odorico-Tavani fu Giovanni d'anni 69 contadina.

Totale n. 24

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Degano facchino con Adalgisa Campiello zolfanellaia — Giovanni Colautti operaio con Elisabetta Massarutti operaia — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setaiuola — Vittorio Fattori possidente con Madalena-Nicolina Ferra agiata — Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Carnelutti tipografa.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giovanni Piani operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Blasuttigh usciere di finanza con Vittoria Turrone casalinga — Arturo Baletti regio impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Giovanni Zandonella calderaio con Giulia Feruglio contadina — Edoardo Bellia custode con Emma Rates maestra — Antonio Zerilli musicante con Angela Lollo sarta — Giuseppe Minisini fuochista ferrov. con Caterina Del Zotto casalinga — Italico Cargnelutti parrucchiere con Luigia D'Agostinis sarta — Pietro Amigoni bracciante con Maria Grabar cuoca.

Notizie vare

Uno stato senza debiti.

Ecco un altro di quei fatti che non succedono che in America.

Lo stato delle Amazzoni, nel Brasile, ha pagato tutti i suoi debiti e dal primo dell'anno non conta più un solo creditore.

Quanti Stati possono dire altrettanto?

Come fumano i caffri.

Il colonnello Knollys, che ha viaggiato fra i caffri di Kimberley, racconta che quegli indigeni hanno un curioso modo di fumare. Prendono i sigari, li accendono e poi li mettono in bocca dalla parte accesa. Quindi, mettendo la lingua sotto per non bruciarsi, continuano ad aspirare e ad emettere il fumo tranquillante sempre tenendo in bocca la parte accesa. Avendo provato a fumare secondo il sistema europeo, essi assicurano il colonnello che non ci trovano nessun gusto.

Diciotto italiani in balia del mare.

Ti ha da New-York:

I rimorchiatori «Edwin,» «Webster H. S. Nichol» partirono il 30 gennaio da questo porto, conducendo ciascuno due barconi carichi di spazzature da gettare in mare dall'alto di Reckway.

Infatti arrivati colà si liberarono del loro carico, quando, sorpresi da una violenta burrasca, si spezzarono le gomene con cui i barconi erano attaccati ai rimorchiatori.

Si ha la certezza che tutti gli uomini, poveri braccianti italiani, sieno periti o debbano perire di fame, di sete o di freddo, a meno che nella via in cui la bufera li trascina, non incontrino qualche grosso vapore che li raccolga, lasciando le fragili imbarcazioni in balia delle onde.

Audacissimo delitto a Vienna

Nel negozio del gioielliere Schnetz di Vienna si presentò un elegante giovinotto che, dopo essersi fatto mostrare dei braccialetti, con brillanti e delle collane di perle, intanto che il gioielliere si voltava gli vibrò una formidabile coltellata al collo, fuggendo poscia coi gioielli.

Il gioielliere è aggravatissimo stante la tarda età. L'assassino è ignoto.

Un serpente sviluppato e cresciuto nel corpo di un ragazzo.

Un ragazzo di sette anni, di Montlucon (Francia), da tempo andava soggetto a forti dolori viscerali.

Suo padre, per guarirlo, ricorse a una zingara, la quale, mediante una pozione, fece rigettare al poverino un serpentello di 40 centimetri.

Pare che il ragazzo, tempo addietro, abbia bevuto in una pozzanghera trangugiando il rettile allo stato embrionale, e che questo siasi sviluppato e cresciuto nello stomaco di lui.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Salute pubblica.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari e privati, sarà d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare la più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti di privati, guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. A Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50, e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia aumento di cent. 75 per le spese postali.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza**, rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:
Udine farmacia Filipuzzi - Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, pei sarti e per calzolai.

IL
Centinaio Completo
DI NUMERI
DELLA
Grande Lotteria Nazionale di Palermo

che **VINSE** nell'estrazione del 31 Dicembre 1891, il premio di L.

100,000

vinse pure nella medesima estrazione un' altro premio minore, e malgrado ciò continua a concorrere a tutte le estrazioni successive e può vincere altri moltissimi premi da Lire

200,000 - 100,000
10,000 - 5000 - 1000
750 - 500 - 300 - 150
e 100 al minimo.

Ci pare che non siavi bisogno di spendere altre parole per dimostrare quanto sia conveniente l'acquisto di biglietti di questa Lotteria con numerazione a **Centinaia Complete** che si possono ancora ottenere a

sole Lire UNA al Numero
(Lire CENTO ogni Centinaio di Numeri)
rivolgersi subito alla Banca
Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - **Genova**
oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi a Lire ***1,50*** cadauno.

La seconda estrazione avrà luogo il
30 APRILE
del corrente anno

I premi ancora da sorteggiarsi sono da
Lire 200,000 - 100,000 - 10,000
5000 - 1000 - 750 ecc.

Tutti i premi vengono pagati in contanti colle somme (***1,400,000*** lire) depositate a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale** nel Regno d'Italia.

☞ **Coloro che vogliono fare acquisto di biglietti devono sollecitare le domande.**

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.51 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.24 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	misto	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	id.	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant.	Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
1.15 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.20 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 »	Ferrovia	7.32 »	5.30 »	6.10 »

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleal mt azon e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi fratelli* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago " " *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** E **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa